

Data 10-11-2022

Pagina 1+2
Foglio 1/2





segue a pagina 2, Sorrentino





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

393688

L'Edicola Sud

10-11-2022 Data

1+2 Pagina 2/2 Foglio

L'INAUGURAZIONE LA SEDE È NELLA VILLA CONFISCATA APPARTENUTA ALLA FAMIGLIA CAPRIATI SULLA LITORANEA BARI-SAN GIORGIO

Nasce il presidio antimafia "Amaranta" Accoglierà e formerà le vittime della tratta

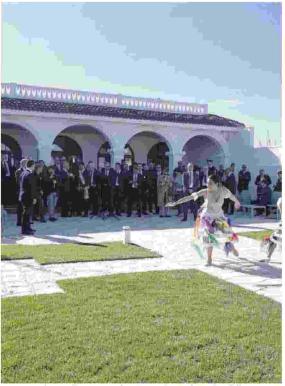
L'Edicola Sud

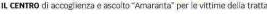
a luogo di prostituzione e sfruttamento a luogo di accoglien-za e solidarietà. Così "Amazaesontariea Cost Anarranta", villa confiscata al clan Capriati, sul lungomare di San Giorgio in via Giovine 59, è diventata la prima drop house di Bari. Una struttura destinata ad Una struttura destinata ad accogliere le donne vittime di tratta che potranno usufruire di un centro diurno che sarà luogo di ascolto, aggregazione, formazione e inclusione lavorativa. La

Nella prima drop house del capoluogo dedicata alle donne sfruttate ci saranno spazi per l'ascolto e l'istruzione

struttura, inaugurata ieri alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del presidente della Regione, Michele Emiliano e del sindaco di Bari, Antonio Decaro, è promosso dalla cooperativa sociale C.a.p.s.. e dall'associazione Micaela onlus in partena-riato con la cooperativa sociale Artes, l'associazione culturale Origens e con il sostegno del Comune di Rani Bari

L'idea del progetto Ama-ranta è quella di aggan-ciare in loco le donne che vogliano fuoriuscire dalla voglano tuoriuscire dalla condizione di sfruttamento e violenza, proponendo azioni di emersione, presa in carico, formazione e inserimento lavorativo delle vittime nel campo della ristorazione e dell'ospitalità turistica. Il bene confiscato di estende su una supersi estende su una super-





ficie di circa 600 metri quadrati ed era stato concesso dal Comune al C.a.p.s. nel 2009 con l'objettivo di ri-2009 con l'obiettivo di ri-convertirlo a fini sociali. A firmare la concessione fu l'allora dirigente dell'uffi-cio per la lotta non repres-siva alla criminalità orga-nizzata della Regione Pu-glia, Stefano Fumarulo, scomparso prematura-mente all'età di 38 anni, nel 2017.

Negli anni l'immobile confiscato è stato interes-sato da importanti lavori di ristrutturazione e da un

progetto di riconversione funzionale, finanziato dalla interventi hanno riguardainterventi hanno riguarda-to l'intero complesso e le aree esterne, trasformando la villa appartenuta a un clan locale in un centro accogliente e moderno, do-tato di due uffici, una sala polifunzionale, servizi igienici, magazzino e por-ticato esterno, con affaccio su un'ampia area a verde con prato calpestabile.

con prato calpestabile. Le risorse per la ristrut-turazione e l'avvio delle attività ammontano a circa

500mila euro, di cui 380mila finanziati dalla Fonda-zione Con il Sud, 100mila di cofinanziamento da parte dei soggetti del parte-nariato e 20mila finanziati dal dipartimento per le Pari opportunità della Presi-denza del Consiglio dei ministri, nell'ambito dei pro-getti di assistenza alle vit-time di tratta.

In Italia nel 2022 circa 24-27.000 donne siano vittime di tratta, di queste cir-ca il 5-8% sono minori, co-me risulta dal Rapporto 2022 sulla tratta degli esseri umani a cura del Di-partimento di Stato ame-ricano sull'applicazione del protocollo di Palermo (2000) per la prevenzione, soppressione e punizione del traffico di esseri umani. dei traffico di esseri umani. Sono alcuni dei numeri che Marcello Signorile, presi-dente della cooperativa so-ciale C.a.p.s. ha illustrato durante la mattinata di inadurante la matumata di ma-gurazione del centro Ama-ranta «L'apertura di oggi è l'esito di un percorso svolto in Puglia sulla prevenzione e la tutela della dignità delle donne - ha spiegato an-

cora Signorile - Una conquista sociale per Bari e uno strumento di eman-cipazione femminile concipazione femminile con-tro la schiavitù che si pro-pone come spazio di pro-tezione, accoglienza e pro-gettazione per il futuro. L'obiettivo è quello di co-struire con loro un oriz-zonte di dignità e di spe-ranza. L'esperienza di reinserimento lavorativo condotta ad Artemisia, rappresenta per noi il morappresenta per noi il mo-dello da seguire per una gestione sostenibile del servizio»





(foto Andrea De Vecch